

Carlo Serafini

AA.VV.

Scrittura civile. Studi sull'opera di Dacia Maraini

a cura di Juan Carlos de Miguel y Canuto

Roma

Giulio Perrone editore

2010

ISBN 978-88-6004-67-8

Introduzione

I

Giulio Ferroni, *Scrivere a Roma intorno al '68*

Sharon Wood, *Alla ricerca della madre: lo spazio e il corpo femminile nei primi romanzi di Dacia Maraini*

Antonio Nicolò Zito, *Da Dacia a Marianna: una lettura di La lunga vita di Marianna Ucrìa*

Juan Carlos de Miguel y Canuto, *Il romanzo familiare di Dacia Maraini*

Justo Serna, Colomba. *Il bosco familiare*

II

Franca Angelini, *Dacia Maraini nel teatro degli anni Sessanta*

Ferdinando Taviani, *Teatro e democrazia culturale*

Antonio Tordera, *Don Giovanni/don Juan: de Mozart a Maraini*

Carlo Dilonardo, *Dialogo di una prostituta con un suo cliente e Passi affrettati: una drammaturgia tra cronaca, racconto e memoria*

Giorgio Taffon, *Parola e dialogo (monologo) nel teatro di Dacia Maraini*

III

Sonia Ravanelli, *Confronto tra il romanzo Memorie di una ladra e il film Teresa la ladra di Carlo Di Palma*

Cinzia Samà, *Marianna Ucrìa: in scena dalla pagina allo schermo*

IV

Maria Consuelo de Frutos Martinez, *Las traducciones castellanas de Dacia Maraini: sus paratextos*

V

Niva Lorenzini, *Poesia e disarmonia*

Dacia Maraini e Vincente Forés Lòpez, *Scherzi d'amore. Antologia poetica multilingue*

VI

Colloquio con Dacia Maraini

Dacia Maraini, *Inadeguatezza*

Biografie degli autori

Dacia Maraini pubblicò il primo romanzo, *La vacanza*, nel 1962, circa cinquanta anni fa. Da allora è stata sempre costantemente presente nella scena letteraria e culturale italiana con una ricca produzione narrativa, poetica, teatrale e giornalistica. Nonostante la lunga militanza letteraria e civile, non sono molti i contributi di critica sulla scrittrice, in particolare libri e monografie. Da questi presupposti nasce in Spagna, presso l'Universitat de València, l'idea di un convegno internazionale intitolato *Dacia Maraini: scrittura, scena, memoria, femminismo*, che si è svolto il 23 e 24 aprile 2009, alla presenza della stessa scrittrice e con un programma complementare di spettacoli teatrali.

Il volume *Scrittura civile. Studi sull'opera di Dacia Maraini* raccoglie la maggior parte degli interventi del Convegno con l'aggiunta di alcuni altri scritti. «L'intenzione è offrire uno strumento il più completo possibile per lo studio dell'opera – ormai decisamente vasta – di Dacia Maraini. Un volume

che consente uno sguardo di insieme, che riunisca fisicamente contributi variegati per contenuti, generi e metodi, i quali non solo possono rendere un'idea dell'importanza dell'autrice per le lettere, il teatro e la cultura italiana ed europea, ma anche aprire al lettore affezionato e allo studioso nuovi possibili percorsi interpretativi» (*Introduzione*, p. 14).

Il volume è diviso in sei sezioni. La prima è dedicata ad un profilo generale della scrittrice e alla lettura di alcune sue opere di narrativa: si apre con un saggio di Giulio Ferroni, relazione iniziale del Convegno, che contestualizza l'opera della scrittrice nella società letteraria italiana degli anni Sessanta; seguono poi due saggi (contributi aggiunti nel volume, non facenti parte degli interventi del Convegno) di Sharon Wood e Antonio Nicolò Zito dedicati rispettivamente ai primi romanzi di Dacia Maraini e al grande successo *La lunga vita di Marianna Ucrìa*. La sezione comprende poi un intervento sull'autobiografismo nell'opera della Maraini del curatore del volume Juan Carlos de Miguel y Canuto e un saggio sul romanzo *Colomba* di Justo Serna.

La seconda sezione è dedicata al teatro e si apre con un interessante saggio di Franca Angelini che prende in esame nella vasta produzione della Maraini il periodo degli anni Sessanta, ma nel medesimo tempo offre un panorama completo di quello che è il rapporto tra l'autrice ed il teatro come luogo di espressione, e come necessità espressiva, evidenziando soprattutto il valore del dialogo, tema ripreso poi anche nell'intervento di Giorgio Taffon posto a conclusione della sezione. Antonio Tordera e Carlo Dilonardo offrono delle letture ravvicinate di opere teatrali. Di notevole interesse, per le informazioni e le riflessioni sul teatro di Dacia Maraini, è il testo di Ferdinando Taviani (incluso nel volume in aggiunta agli interventi del Convegno), motivazione della laurea *honoris causa* in Studi teatrali conferita alla scrittrice il 4 ottobre 2005 presso l'Università degli studi de L'Aquila.

La terza sezione è dedicata alle trasposizioni teatrali e cinematografiche di alcuni testi della scrittrice, in particolare *Marianna Ucrìa* (Cinzia Samà) e il confronto tra il romanzo *Memorie di una ladra* e il film *Teresa la ladra* (Sonia Ravanelli).

La quarta sezione è dedicata alle traduzioni in spagnolo delle opere della Maraini, con l'intervento di Maria Consuelo de Frutos Martinez.

La quinta sezione è dedicata all'opera poetica, con i due interventi presentati al Convegno. Il primo, di Niva Lorenzini, evidenzia con un ricco apparato di esempi gli intrecci tra struttura, linguaggio e contenuto nella poesia della Maraini; il secondo offre invece una antologia poetica di liriche della scrittrice presentate anche in versione inglese e francese da Vincente Forés Lòpez.

La sesta e ultima sezione contiene il colloquio tra la scrittrice e gli intervenuti al Convegno su temi culturali generali (gli intellettuali, il «rumore mediatico») e letterari (il lavoro di scrittore, Pasolini, i titoli dei libri) e infine il saggio inedito *Inadeguatezza* che sposta invece l'obiettivo sul rapporto tra letteratura, memoria e impegno civile.

Il volume si chiude con i profili degli autori dei contributi.